

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica			
	Anie			
6/8	Impianto Elettrico	01/09/2017	<i>ATTUALITA'</i>	2
10/12	Impianto Elettrico	01/09/2017	<i>EDIFICIO 4.0 L'EVOLUZIONE DELL'IMPIANTO ELETTRICO</i>	4

ATTUALITÀ

Chiara Alessi

L'assemblea annuale di ANIE L'industria tecnologica guida la ripresa

L'industria tecnologica italiana guida la ripresa: lo rileva Federazione ANIE, che con oltre 1.300 aziende associate, 468.000 addetti e un fatturato aggregato di 74 miliardi di euro, rappresenta la casa delle tecnologie italiane.

Nel corso dell'Assemblea annuale sono stati illustrati i dati 2016, che hanno visto un +4,2% per l'Elettronica e una sostanziale stabilità per l'Elettrotecnica (-0,7%). A confermare l'inversione di tendenza che ha caratterizzato gli ultimi mesi sono i dati ISTAT che segnalano un andamento positivo diffuso già nel primo trimestre di quest'anno. Secondo l'Istituto Nazionale di Statistica, infatti, le commesse relative agli ordinati interni del settore elettrotecnico ed elettronico registrati tra gennaio e marzo del 2017, segnano una crescita del +9,1% (vs primo trimestre 2016), mentre quelli esteri si attestano ad un +3,7% (vs primo trimestre 2016). Inoltre, per tracciare l'andamento del primo semestre del 2017, il Servizio Studi di ANIE ha condotto un'indagine su un campione di aziende rappresentative. Il risultato conferma una prevalenza di indicazioni positive sulla crescita degli ordinativi nei primi sei mesi dell'anno: ben il 65% delle aziende intervistate già in questa fase vede un incremento dell'ordinato totale e quasi il 53% indica, per l'anno in corso, un considerevole aumento del fatturato. Lo scenario positivo che si sta delineando per il prossimo futuro trova un'ulteriore conferma anche guardando ai singoli mercati finali delle tecnologie che ANIE rappresenta: industria, building, infrastrutture/trasporti e energia.



Indagine di Assoclisma Climatizzazione, segno positivo per la maggior parte dei prodotti

L'indagine trimestrale di Assoclisma sul fatturato Italia del settore della climatizzazione rileva, per il periodo 1° gennaio - 31 marzo 2017, andamenti differenti nel comparto espansione diretta: per i condizionatori monoblocco e trasferibili si registra complessivamente una crescita del 4,7% a volume e del 6% a valore. In calo, rispetto allo stesso periodo del 2016, risultano i sistemi monosplit (-14% a quantità e -8% a valore), mentre prosegue il periodo positivo per i sistemi multisplit (+12,3% a quantità e +15,3% a valore) e VRF (+4,5% a quantità e +5,4% a valore).

L'indagine statistica rileva buoni risultati anche nel comparto centralizzato, dove i condizionatori packaged e rooftop mostrano una crescita del 5,5% a volume e del 28,8% a valore. In terreno positivo anche i gruppi frigoriferi condensati ad aria. Segno più anche per i ventilconvettori, che nel primo trimestre 2017 mostrano una crescita complessiva del 9,3% a volume e dell'8,8% a valore, e per le unità trattamento aria, che registrano incrementi del 6,4% a volume e del 22,3% a valore. In calo invece i gruppi frigoriferi condensati ad acqua, che chiudono il primo trimestre 2017 con -14,6% a volume e -21,2% a valore. Le rilevazioni trimestrali di Assoclisma si riferiscono al solo mercato Italia e non comprendono la produzione e l'esportazione.

Coordinato dall'Enea

Un progetto per una rete elettrica europea integrata

Sviluppare tecnologie e strumenti innovativi per un sistema elettrico sempre più interconnesso e sicuro, attraverso una gestione coordinata e in sicurezza delle reti elettriche nazionali ed europee. È l'obiettivo del progetto Interplan - INTEgrated opeRation PLANning tool towards the Pan-European Network che si propone di arrivare ad un Sistema Energetico Europeo integrato, uno dei capisaldi delle politiche della Commissione Ue. Finanziato con circa 3 milioni di euro nell'ambito della Call LCE-05-2017, è coordinato dall'ENEA e può contare su un partenariato di eccellenza a livello europeo che comprende AIT, la rete di laboratori DERlab, FOSS dell'Università di Cipro, il Fraunhofer Institute e l'istituto di ricerca polacco IEN. Un contributo di rilievo verrà fornito da industrie e da gestori delle reti elettriche che supporteranno anche il trasferimento e la disseminazione dei risultati ottenuti. Il progetto prevede la realizzazione di un database di modelli di rete elettriche equivalenti (library) rappresentative delle possibili configurazioni di rete e delle interconnessioni, per studiare le problematiche di gestione delle reti di trasmissione e di distribuzione e delle relative interfacce. La peculiarità del progetto sta nelle metodologie di controllo innovative per garantire la stabilità e la sicurezza, operando in modo "integrato" e sui diversi livelli di tensione, partendo dalle reti in alta e altissima tensione, passando per quelle in media e bassa, fino ad arrivare agli utenti finali.

ATTUALITÀ**Uno studio di Frost & Sullivan
Veicoli elettrici ibridi plug-in:
100 nuovi modelli entro il 2021**

Dal lancio imminente di 100 nuovi modelli, agli incentivi favorevoli e la conformità agli obiettivi fissati per le emissioni, fino alla capacità della batteria sufficiente a coprire distanze di guida quotidiana e alla disponibilità dei consumatori ad acquistare, i veicoli elettrici ibridi plug-in (PHEV) sono pronti per la crescita trasformativa. Tuttavia, la dismissione degli incentivi per i veicoli elettrici, l'avvento dei veicoli elettrici con batteria di lunga durata, l'affermarsi dei veicoli ibridi leggeri a 48 V e la complessità di avere due diverse tipologie di motore in un unico veicolo potrebbero ostacolare l'adozione dei veicoli PHEV. Lo studio "Global Plug-in Hybrid Electric Vehicle Market, Forecast to 2025" fa parte del programma Mobility: Automotive & Transportation Growth Partnership Service di Frost & Sullivan. La ricerca ha rilevato che, secondo le stime, il mercato globale dei veicoli elettrici ibridi plug-in raggiungerà quota 3,7 milioni di unità entro il 2025, con 4,8 milioni di veicoli leggeri in uno scenario ottimistico e 2,9 milioni di veicoli leggeri in uno scenario conservativo. "Le norme stringenti per le emissioni, che prevedono 95g CO2/km possono essere soddisfatte soltanto dalla tecnologia PHEV, mentre la tecnologia dei veicoli puramente elettrici a batteria si evolve per superare le attuali limitazioni. I veicoli elettrici ibridi plug-in hanno un mercato migliore di quello dei veicoli elettrici a batteria, a causa dell'incertezza relativa all'infrastruttura di carica", afferma Pooja Bethi, analista di Frost & Sullivan. "A causa della loro capacità di fornire motori a combustione interna e dei vantaggi dei veicoli elettrici, il mercato dei veicoli PHEV è destinato a una domanda e una crescita elevata."

**I dati di Cofindustria Ceced
Elettrodomestici: parola
d'ordine, connettività**

Cambiano le abitudini e i nuovi elettrodomestici aiutano ad andare incontro al cambiamento che le nuove tendenze stanno dettando. È quanto emerge dai dati di settore presentati da Cofindustria Ceced Italia – associazione aderente a ANIE Cofindustria che rappresenta l'industria tecnologia italiana più innovativa – che raccoglie le industrie di apparecchi domestici e professionali in Italia. "Il settore degli elettrodomestici è un comparto strategico della Casa delle tecnologie ANIE. Non solo per peso specifico (28%, di cui 21% apparecchi domestici e 7% apparecchi professionali e ristorazione collettiva), ma anche per tutto ciò che rappresenta in termini di innovazione ed evoluzione perché le sfide presenti e future del settore sono emblematiche di tutto il grande comparto manifatturiero dell'elettrotecnica e dell'elettronica" ha commentato Giuliano Busetto, Presidente di ANIE. Anche la connettività diventa un elemento sempre più ricercato. In Italia nel primo semestre 2017, il 18,3% (dato GfK) delle lavabiancheria vendute è connesso: "Si tratta dei modelli più performanti e a maggior valore aggiunto, che sono diventati la caratteristica qualitativa del made in Italy, riposizionato sul medio-alto di gamma e non più produttore di volumi, anche se la promozionalità non aiuta a riconoscere compiutamente questo valore" ha commentato Manuela Soffientini, Presidente di CECED Italia. La connettività rientra nel nuovo paradigma della smartness, che significa l'uso più razionale e consapevole delle risorse energetiche a partire dagli elettrodomestici in uso in ogni famiglia fino alla smart grid, cioè la rete elettrica "intelligente" passando per l'edificio e la città smart.

Cavi di comunicazione**Pubblicata la Variante 1 della Guida CEI 46-136**

È disponibile e in vigore dal 1° luglio 2017 la nuova Guida CEI 46-136;V1 "Guida alle Norme per la scelta e la posa dei cavi per impianti di comunicazione", che aggiorna la Guida CEI 46-136 alle disposizioni del Regolamento prodotti da Costruzione UE 305/2011. Questa Variante riguarda infatti la scelta dei cavi di comunicazione posati in modo permanente in opere di costruzione o parti di esse così come definito all'articolo 2 comma 3 del Regolamento citato. In particolare, la Variante riguarda la nuova formulazione del Capitolo 6 "Comportamento al fuoco dei cavi di comunicazione"; tale Capitolo contiene infatti indicazioni sulle classi di reazione al fuoco per le varie tipologie di cavo, coerentemente con i contenuti della Norma CEI UNEL 35016. Tali indicazioni si riferiscono all'attuale stato dell'arte dei cavi e non sono comunque esaustive rispetto alla loro evoluzione tecnologica. La Guida CEI 46-136;V1 contiene le tabelle con le quali si forniscono indicazioni delle possibili classi di reazione al fuoco delle tipologie di cavo oggi presenti sul mercato relativamente ai cavi per comunicazione per sistemi di allarme intrusione, cavi LAN, cavi coassiali per distribuzione segnali TV e cavi ottici. La Variante identifica anche la classificazione per cavi destinati a sistemi bus e domotici.

SYSTEM INTEGRATOR AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

Stefano Troilo

EDIFICIO 4.0

l'evoluzione dell'impianto elettrico

OLTRE 100 PARTECIPANTI AL CONVEGNO DEDICATO A PROGETTISTI E SYSTEM INTEGRATOR ORGANIZZATO LO SCORSO 21 GIUGNO DALLA RIVISTA L'IMPIANTO ELETTRICO, IN OCCASIONE DEL 30° ANNO DI PUBBLICAZIONE

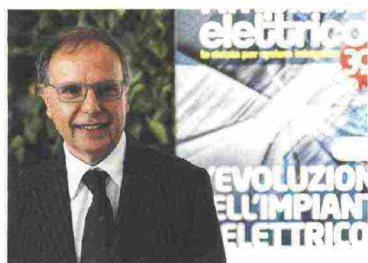


◀ GUARDA IL VIDEO DELL'EVENTO

<http://www.impiantoelettricoonline.it/edificio-4-0-levoluzione-dellimpianto-elettrico/>

“Edificio 4.0 - L'evoluzione dell'impianto elettrico”, questo il titolo dell'evento organizzato da Tecniche Nuove Formazione nel Palazzo della Cultura, sede milanese del Gruppo Editoriale Tecniche Nuove SpA. La rivista L'Impianto Elettrico, da sempre attenta alle evoluzioni tecnologiche e normative, in occasione dei suoi primi 30 anni di pubblicazione ha offerto – grazie al prezioso contributo degli sponsor (ABB, B.E.G., Bocchiotti, Gewiss, Hager e Rold) e dei prestigiosi relatori – un importante

momento formativo gratuito che ha visto la presenza di più di cento professionisti, tra ingegneri, periti e altre figure professionali. Durante l'incontro tecnico sono state esposte interessanti relazioni da parte di autorevoli esponenti del mondo elettrico. La serata – che si è conclusa con un rinfresco sulla terrazza panoramica del 15° piano del Palazzo della Cultura – è stata anche un'importante occasione di confronto e riflessione sui cambiamenti in atto tra tutti gli attori del settore.



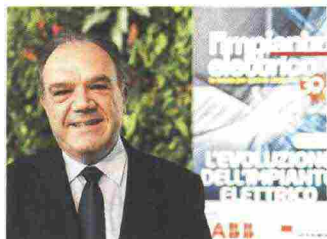
L'elettricità del futuro? È "senza fili"

Domenico Trisciuglio, Studio Trisciuglio, Direttore tecnico della rivista "L'impianto Elettrico"

L'ing. Domenico Trisciuglio, da oltre 10 anni direttore tecnico della rivista "L'impianto elettrico" e sempre attento all'evoluzione tecnologica e alla ricerca di novità da sottoporre ai lettori, ha illustrato un interessante studio dell'M.I.T. di Boston sull'elettricità "senza fili", sottoponendo al pubblico importanti anticipazioni sui futuri scenari che riguarderanno da vicino l'impiantistica.

"All'inizio degli anni '80 – racconta Trisciuglio – Tecniche Nuove fu tra i primi editori a diffondere i software a supporto della rivista cartacea. In seguito, con la pubblicazione della Legge 46/90, si aprì un enorme dibattito e "L'impianto Elettrico" fu presente con centinaia di articoli per chiarire ai lettori come andava interpretata e applicata. Il decennio successivo vide l'affermarsi della building automation e della domotica e già a quell'epoca (2001) la nostra rivista preannunciava la nascita dei system integrator. Siamo poi passati alle rinnovabili e all'integrazione tra impianti e architettura, fino al BIM. Proseguendo su questa strada abbiamo oggi presentato la Witricity, l'elettricità "senza fili", che oggi non è ancora presente in Italia, ma negli Stati Uniti sta già prendendo piede in diversi settori. I nostri lettori saranno sempre informati non solo sul presente, ma anche sul futuro".

Fondamentale il ruolo delle norme tecniche



Ivano Visintainer, Responsabile delle Attività Normative del CEI

L'ing. Ivano Visintainer, Responsabile delle Attività Normative del CEI, ha spiegato perché la normativa tecnica riveste un ruolo "fondamentale" nella corretta realizzazione degli impianti elettrici, ripercorrendo le tappe più importanti nella storia

del settore. "L'impianto elettrico ha vissuto un'evoluzione tecnologica – spiega Visintainer – sia impiantistica, sia componentistica. Le nostre norme CEI hanno seguito questa evoluzione e, per esempio, la 64-8 è stata concepita come punto di riferimento per la sicurezza elettrica, ma negli ultimi anni ha coperto aspetti diversi che vanno dalla fruibilità degli impianti alle questioni legate al miglioramento dell'efficienza energetica e riduzione dei consumi, all'automazione, fino alla diffusione della digitalizzazione nei nostri edifici".



Building automation e "gestione integrata"

Daniele Pennati, Membro del comitato direttivo ANIE CSI, Associazione Componenti e Sistemi per Impianti

L'ing. Daniele Pennati, Membro del comitato direttivo ANIE CSI, Associazione Componenti e Sistemi per Impianti, ha raccontato in che modo la building automation e la gestione integrata degli impianti negli edifici hanno rivoluzionato l'intero modo di concepire i progetti. "I primi sistemi domotici e di building automation – afferma Pennati – nacquero proprio circa trent'anni fa e da allora c'è stata una fortissima evoluzione di queste tecnologie nel residenziale e nel terziario, parallelamente a una grande evoluzione in campo legislativo e normativo: ricordiamo la 46/90 e il D.M 37 che hanno introdotto chiari riferimenti nel campo della sicurezza. Il futuro – si parla molto di IoT – sarà l'evoluzione naturale della building automation, ovvero, non solo "oggetti" collegati in rete, ma anche edifici".

Così gli impianti "dialogano" tra loro

Massimo Valerii, Presidente dell'associazione KNX Italia.

L'ing. Massimo Valerii, Presidente dell'associazione KNX Italia ha illustrato in che modo la progettazione integrata e i sistemi di gestione "intelligente" degli edifici possono contribuire a ridurre in modo incisivo i consumi d'energia. "Negli anni '90 – spiega Valerii –



l'impianto elettrico ha raggiunto il suo apice in merito agli aspetti legati alla sicurezza, diventando un "oggetto" sicuro per l'utente. Da quel momento sono state pubblicate una serie di norme e indicazioni e intraprese azioni da parte dei costruttori, finalizzate a "costruire valore" sull'impianto elettrico. È nata la "building automation" e sono nate funzioni per portare efficienza energetica e comfort all'impianto e offrire una serie di valori aggiunti: la domotica e l'infrastruttura di domotica, come la tecnologia KNX. Accanto alla tecnologia è necessario personale formato, quindi un'evoluzione del progettista, dell'installatore e di tutta la filiera".

SYSTEM INTEGRATOR AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

Così è cambiato il modo di lavorare

Claudio Manfredini, Segretario del Collegio dei Periti di Milano e Lodi



Claudio Manfredini, Segretario del Collegio dei Periti di Milano e Lodi, attraverso una serie di suggestive immagini ha illustrato come è cambiato nel corso di questi anni il modo di progettare, installare e fare manutenzione e, di conseguenza, la professione del Perito Industriale. "L'evoluzione degli impianti elettrici – racconta Manfredini – ha comportato un notevole miglioramento nella sicurezza, nella funzionalità e nel risparmio energetico. Questo è dovuto soprattutto all'evoluzione delle apparecchiature, ma anche all'evoluzione normativa, che dal 1987 a oggi è stata veramente notevole, con la pubblicazione della seconda 64/8 "fascicolo 1000", della Legge 46/90, del D.P.R. 462 e successivamente del D.M. 37. Gli Ordini e i Collegi sono sempre molto attenti alla formazione dei propri iscritti, quindi alla diffusione dei contenuti normativi e legislativi con incontri di aggiornamento, seminari e veri e propri corsi che offrono ai fruitori di ottenere i crediti formativi".

Tecnologia e professionalità

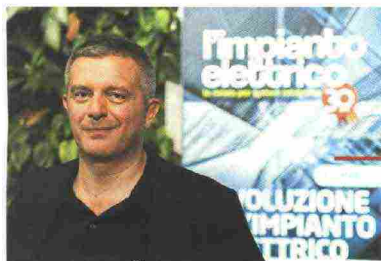
Pietro Palladino, progettista dello studio Ferrara-Palladino



Ospite d'onore della serata il Prof. Pietro Palladino, progettista di fama internazionale, che ha saputo cogliere le esigenze del nostro tempo e donare una nuova vita, attraverso l'uso della luce, a prestigiosi edifici, monumenti e opere d'arte. Durante l'incontro ha presentato uno dei suoi ultimi lavori in ordine cronologico: il nuovo impianto d'illuminazione del Duomo di Milano. "Le tecnologie moderne – racconta Palladino – sono utilissime per costruire impianti molto più prestazionali ed economici sotto il profilo del risparmio energetico. Queste tecnologie vanno però vanno coniugate con degli accorgimenti e attraverso conoscenze particolari. Da un lato possiamo avere molto di più con l'informatica, le telecomunicazioni, la luce allo stato solido, dall'altro però si tratta di tecnologie molto delicate che richiedono un'attenzione particolare, ancor più quando si mettono insieme e si fanno coesistere. La giornata di oggi ha posto in evidenza questo aspetto e cioè che queste tecnologie devono dialogare tra loro, comunicare e che tutti i professionisti hanno bisogno di aggiornarsi e ciò richiede uno sforzo professionale notevole".

L'importanza delle fonti rinnovabili

Niccolò Aste, PhD Politecnico di Milano, Dept. of Architecture, Built Environment and Construction Engineering



Il Prof. Niccolò Aste del Politecnico di Milano, che per diversi anni ha diretto il nostro giornale "Impianti Solari" ha sottolineato l'importante ruolo delle fonti rinnovabili negli smart building e nelle smart cities. "La produzione da fonti rinnovabili – afferma Aste – è assolutamente strategica: come italiani dobbiamo pensare ad alleggerire l'importazione dall'estero delle fonti energetiche, come europei – e come abitanti di questo pianeta – abbiamo il dovere di diminuire l'impatto sull'ambiente. Non si pensa a una sostituzione tout court ma a un affiancamento, a un mix energetico che comprende fonti programmabili (come l'energia convenzionale) e non programmabili (come l'energia solare). Una smart city – o uno smart building – dev'essere in grado di valorizzare queste fonti sfruttandole "al meglio", anche basandosi sull'accumulo, ma soprattutto sulla capacità di consumo concomitante rispetto alla produzione, ad esempio spostando o gestendo dei carichi in modo tale da fare tesoro dell'energia nel momento in cui viene prodotta".



© RIPRODUZIONE RISERVATA